

gio, e latte, ed amano particolarmente quello delle Cavalle.

Nel giorno ventesimo dello stesso Novembre giunse a *Okzakow*, Città collocata alla imboccatura del *Boristene*, è ne' quarantasei gradi, ed alcuni minuti di Latitudine. Giace a canto di un Monte, che nella sommità ha un Castello. Non è molto grande, ma è circondata da grosse muraglie, e n' ha il governo un Bassà. Partendo da qui traversò un'altro Diferto di cinquanta Leghe in circa, per vedere la Città di *Precep*, che gli Abitanti nominano *Hor*, ovvero, *Horkap*. E' situata nello Stretto del Mare della Penisola di *Tauri*, ora chiamata la *Tartaria Crimèa*. Miserabili sono quasi tutte le Case, fabbricate di pali, e di rami d' Alberi; ed in vece di calce, con cui stabilirle, si servono di Argilla, e di sterco vaccino. Attraversa lo Stretto del Mare accennato una linea, o sia un terrapieno, innalzato da que' Popoli, nel mezzo del quale si vede una Torre quadrata, in cui è un' apertura, che conduce alla Città, nella quale si entra per una gran Porta ben custodita. Questo terrapieno ha di quando in quando, ed in certe proporzionate uguali distanze, varie piccole Torri, e con queste, e con la terra innalzata serve di riparo, di baluardo, e di fossa alla Città nella sua parte Meridionale. Il Castello per altro non è molto forte, anzi può dirsi in cattivo stato, altro non avendo che diciotto Cannoni di ferro, ed una sola Compagnia di Giannizzeri di presidio.

Il Secondo genito Figliuolo del *Kam*, che da'